

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Assiterminal attacca le nuove linee guida sulle concessioni portuali

Nicola Capuzzo · Friday, May 5th, 2023

*Contributo a cura di Luca Becce **

** presidente di Assiterminal (Associazione Italiana Terminalisti Portuali)*

Assiterminal esprime una viva preoccupazione al riguardo del [documento contenente le “linee guida” per il rilascio delle concessioni demaniali portuali](#). Di seguito i 3 punti che costruiscono un impianto che riteniamo totalmente sbagliato e pericoloso per la portualità italiana.

Questo provvedimento è un pasticcio istituzionale, giuridico, in parte in contrasto con il Trattato di Funzionamento della Unione Europea (Tfue), in particolare in materia di concorrenza. Il risultato che produce è quello di confondere e alterare un assetto istituzionale, attribuendo funzioni esorbitanti ed ultronee ad una Autorità Regolatrice, Art, snaturando così la funzione della Istituzione concedente, il Mit per il tramite delle Adsp. Non solo non si procede in alcun modo sulla tanto sbandierata strada delle semplificazioni, ma si complicano procedure e livelli di interlocuzione in modo compromissorio rispetto al futuro equilibrio del sistema;

È la palese dimostrazione della assoluta mancanza di cultura industriale di chi lo ha prodotto e concepito. Ai Piani di impresa dell'attuale sistema concessorio, pare si sostituiscano, enfatizzandolo, il ruolo della sola componente finanziaria, oltre tutto attribuendo una premialità ai progetti industriali con basso tasso di rischio di capitale (Wacc) contraddicendo così uno dei principi fondanti l'identità dell'impresa: la componente di rischio. È chiaro che nessuno voglia spingere alla avventatezza dei progetti industriali sottesi al rilascio delle concessioni. Ma attribuire una così fondamentale funzione al solo progetto finanziario (peraltro prodotto da uno schema affidato ad Art) snatura la nostra identità industriale e ci fa ripiombare nella dimensione di servizio che abbiamo sempre combattuto, anche internamente alla nostra associazione. Non a caso l'approccio è lo stesso delle concessioni autostradali, ferroviarie e aereoportuali, con richiami, peraltro molto poco comprensibili sul piano giuridico, alle procedure di appalto.

È sorprendente l'assordante silenzio di Assoport e dei presidenti delle Adsp di fatto espropriati di prerogative essenziali. Art si accinge a diventare un mostro di dimensioni abnormi per poter

svolgere una funzione non propria, alla faccia della semplificazione e dei costi in capo allo Stato. Dobbiamo quindi esprimere il nostro giudizio netto, non per rompere con alcuno, ma per richiamare tutti gli attori del sistema ad una revisione dei principi cardine che tutelano e sviluppano la portualità italiana.

L'obiettivo è quello di riaprire il confronto. Se ciò non avverrà, come invece speriamo e opereremo affinché avvenga, ci riserviamo di procedere alla impugnazione del provvedimento (per la propria incongruenza rispetto al principio della gerarchia delle fonti e per i palesi contrasti con il Tfu).

Ci riserviamo inoltre una valutazione relativa ai rapporti tra concessionari e Art, il cui ruolo risulta stravolto ed esorbitante rispetto alla funzione regolatoria assegnatale dalla legislazione italiana ed europea.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

Il Mit mette una pezza al 'buco' concessioni portuali con le attese linee guida

This entry was posted on Friday, May 5th, 2023 at 11:16 am and is filed under [Porti](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.